



L'Uciim (Unione Cattolica Italiana Insegnanti) Sezione di Belvedere Marittimo (Alto Tirreno) promuove venerdì 21 aprile alle ore 16, presso il salone della Parrocchia Maria SS. del Rosario di Pompei di Belvedere Marina, un incontro di formazione sul tema: «Antidiscriminazione, scuola e gender». Il convegno vedrà relatore Giancarlo Cerrelli, esperto in diritto della persona, della famiglia e dei minori.

Giovedì, 20 aprile 2017

l'evento. Inizia la Visita pastorale di monsignor Bonanno

«Maria guidi i nostri passi»

L'annuncio del vescovo: «Sarò in mezzo a voi, come fa il Pastore che si prende cura del gregge, per condividere le vostre ansie, i vostri progetti, le vostre difficoltà»

DI LEONARDO BONANNO *

In prossimità della solennità di San Marco Evangelista, patrono della diocesi, inizierà la Visita Pastorale, a partire dalle parrocchie dell'Unità Pastorale del Centro Diocesano. Avverto pertanto l'esigenza di rivolgermi a voi per incoraggiarvi a vivere il dono di servire e di amare la Chiesa, la nostra Chiesa Particolare, di cui sono divenuto Guida e Pastore. Nella maturità e nella responsabilità del Ministero Episcopale posso affermare di amare la Chiesa come Madre che ascolta, che accoglie, incoraggia e che chiede di essere amata a sua volta con amore filiale. Dopo aver attentamente riflettuto e pregato, e dopo aver consultato il Consiglio Episcopale, Presbiterale e quello Pastorale, per come vi è stato annunciato nella Solennità dell'Epifania del Signore, mi appresto ad iniziare la Visita Pastorale. Vi scrivo per condividere con voi lo scopo, le caratteristiche ed alcune indicazioni pratiche di questo appuntamento, che non esito a ritenere un avvenimento molto importante per il mio Ministero di Vescovo e per la Chiesa che è in San Marco Argentano - Scalea. Se leggiamo la "Lumen Gentium" al numero 21 troviamo scritto che nell'opera dei vescovi è presente lo stesso Gesù che continua mediante i suoi Ministri, la sua opera di salvezza affidata agli

apostoli, e resa viva ed efficace nello Spirito. Questa opera di salvezza va coltivata, dunque, e continuamente ravvivata, e sostenuta. Il popolo di Dio possiede il dono della fede ma è compito del Vescovo mantenere questo dono sempre vivo, come dice l'apostolo Paolo al discepolo Timoteo: "Ravviva il dono della fede che è in te" (2 Tim 1,6). E' stata, dunque, sempre sollecitudine della Santa Chiesa avere a cuore la perenne vitalità della fede del popolo di Dio. La Visita Pastorale è un importante momento per la conoscenza della fede nella Diocesi e di come essa viene alimentata e vissuta. E' anche un significativo momento di verifica della Pastorale della Diocesi. L'incontro con le diverse comunità mi aiuterà a prendere coscienza della comunione tra i presbiteri e il Vescovo e con il popolo di Dio, poiché essa è il valore che fonda e rende credibile l'opera della Chiesa. Sarò in mezzo a voi, come il Pastore, che ha cura del gregge a lui affidato per condividere le vostre ansie, i vostri progetti, le vostre difficoltà; questo mi permetterà di aiutarvi, dialogare con voi, essere di conforto, potervi consigliare, o eventualmente correggere. Ma la diocesi ha anche le sue strutture territoriali e pastorali: le Foranie, le Unità Pastorali, le Parrocchie, gli organismi di partecipazione laicale, che devono essere presenti e funzionali alla vita dell'intera comunità. Avrò a cuore l'incontro con gli operatori pastorali parrocchiali e quelli per gli Affari economici; sarò attento ad osservare come viene amministrata la carità e le tante iniziative pastorali che arricchiscono la nostra presenza in mezzo al popolo di Dio. Anche per me la parrocchia è il cuore delle attività pastorali di un territorio. Chiedo infine a sacerdoti, religiosi, diaconi e fedeli laici di preparare e accompagnare la visita con la preghiera, in particolare chiedo di invocare su di essa l'intercessione della Santa Vergine, venerata da noi con il titolo del Pettoruto, perché possa orientare i passi apostolici sulle orme del Figlio suo, Via Verità e Vita, e custodire Pastore e gregge sotto la sua protezione.

* vescovo



Nella foto: mons. Bonanno durante la celebrazione della Messa Crismale

Cetraro in festa per il Beato Angelo

Adiffondersi della lieta notizia circa l'imminente Canonizzazione del Beato Angelo d'Acri, anche nella città di Cetraro, menzionata sempre da biografi autorevoli, come seconda Patria dell'illustre Cappuccino, vi è stata un'incontenibile esplosione di gioia. La città, al tempo del Beato, antico possedimento di Montecassino, custodisce gelosamente tesori preziosi, quali la prestigiosa Effigie dell'Addolorata, nella Chiesa dei Cappuccini, da lui donata nell'anno 1737, in segno di affetto verso una città che gli aveva sempre tributato venerazione. Cetraro non solo ebbe il privilegio di averlo come Guardiano del rinomato Convento dal 1709 al 1712, ma anche quello di ascoltare più volte i suoi quaresimali negli anni 1710, 1718, 1719, 1739, e vivere la fortificante esperienza delle altrettante numerose Missioni negli anni 1716, 1725, 1735 e 1736. Sebbene siano passati secoli, è ancora vivo l'e-

co del suo forte e attuale messaggio profetico, il grande ruolo di pacificatore da lui esercitato e la sua attività taumaturgica in favore di tante persone. Il gemellaggio tra Acri e Cetraro ha ravvivato la comunione intelligente con il nostro passato e rinsaldato i rapporti tra due città chiamate ad essere, provvidenzialmente, secondo la felice espressione dello storico Cappuccino Padre Giocondo Leone da Morano Calabro: "poli magnetico-spirituale per tutte le popolazioni del territorio cosentino, popolazioni per le quali aveva profuso le sue energie, affinché, mediante il suo insegnamento etico-religioso, imparassero a vivere cristianamente, confidando particolarmente nella Mamma dei dolori". Cetraro si prepara a lumeggiare la figura con particolari iniziative, e a partecipare numerosa alla Liturgia di Canonizzazione in Roma.

Luigi Gazzaneo

San Sosti, la comunità offre l'Olio al Santuario di Paola



I fedeli di San Sosti in processione con le reliquie di san Francesco

La parrocchia di Santa Caterina V. e M. di San Sosti, guidata da don Giro Favaro, dopo la Missione Popolare dei mesi scorsi dei Padri Minimi, offrirà insieme ad altre due comunità della Calabria, il prossimo 2 maggio, l'olio che alimenta la lampada dinanzi alle reliquie di S. Francesco di Paola. L'accensione della lampada votiva, celebra il

patronato di san Francesco sulla Regione Calabria; il Patrono della gente di mare viene ricordato il 3 maggio in occasione della benedizione del mare con il santo Mantello. Subito dopo l'evento di Paola, il prossimo 7 maggio, la comunità di S. Sosti celebrerà al Pettoruto la tradizionale festa della Sacra Cinta.



mosaico

Agenda del vescovo

Sabato 22. Alle 18 partecipa alla cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo Centro di aggregazione nella nuova Cavallerizzo.
Domenica 23. Alle 18 presiede il momento di preghiera per la Gmg diocesana a Cetraro Marina.
Lunedì 24 (Inizio Visita pastorale). Alle 18 nella chiesa di S. Giovanni Battista in S. Marco Argentano presiede i solenni Vespri della vigilia della solennità del Santo Patrono.
Martedì 25. Alle 18 celebra in Cattedrale la S. Messa solenne e guida la processione per le vie del Città.
Mercoledì 26. Alle 11, presso il Municipio di San Marco, il Vescovo incontra i rappresentanti delle Istituzioni Civili e Militari dell'Unità Pastorale; alle ore 18 incontra i componenti degli organismi ecclesiali della stessa Unità presiede la parrocchia B.V. del Monte Carmelo di S. Marco Argentano.
Giovedì 27. Alle 10 visita gli ammalati delle due parrocchie del centro cittadino; alle 18 incontra i componenti degli Organismi Ecclesiali della parrocchia Sacro Cuore di Gesù (Cattedrale).
Venerdì 28. A San Marco alle 10 incontra gli alunni della Scuola Media "V. Selvaggi"; alle 11.30 quelli dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Fermi - Candela".
Sabato 29. Alle 11 in Episcopio, incontra i sacerdoti dell'Unità pastorale di San Marco; alle 18 amministra la cresima nella parrocchia S. Giuseppe di Scalea.
Domenica 30. Alle 11 amministra la Cresima nella parrocchia S. Paolo di Praia a Mare e alle 18 a Cittadella del Capo.
Lunedì 1 maggio. Alle 12 nella parrocchia del Sacro Cuore di Cosenza amministra il battesimo di Luigi Pessiu; alle 18 nella Chiesa Madre di S. Giovanni in Fiore quello del piccolo Lorenzo Greco.
Martedì 2. Alle 17 nella chiesa di S. Antonio in Corigliano partecipa al trigesimo del compianto Arcivescovo Antonio Ciliberti.
Mercoledì 3. Alle 17 a Mongrassano centro incontra i membri del consiglio Affari economici dell'Unità Pastorale; alle 18,30 incontra quelli di Mongrassano Scalo.
Giovedì 4. Alle 17,30 incontra il Consiglio pastorale e degli Affari economici.

Professione dei voti

Con una suggestiva cerimonia svolta nel Convento delle Figlie di Santa Chiara in Scigliano, la giovane Anna De Gaetano, dottoressa in Lettere, ha emesso la professione dei voti temporanei nella mani della Madre Priora, assistita dalle consorelle, da tanti Frati Cappuccini e sacerdoti diocesani. A presiedere il Sacro rito è stato mons. Salvatore Nunna, che alcuni anni fa aveva dato inizio a questa esperienza monastica nell'Arcidiocesi cosentina, con accanto mons. Leonardo Bonanno, già parroco per tredici anni della famiglia De Gaetano in Sant'Aniello di Cosenza e mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio. Anna appartiene a famiglia numerosa di sette figli e i genitori già valenti medici ospedalieri del territorio cosentino (oggi il papà Enzo si prodiga come volontario nell'ambulatorio medico sorto presso la suddetta parrocchia). La formazione dei diversi componenti è andata crescendo negli anni per la cura di arcivescovi, tra i quali Picchinenna e Selis, zelanti sacerdoti, come mons. Francesco Miceli, mentre tutti loro hanno offerto una valida testimonianza tra le fila dell'Azione Cattolica, Parrocchiale e Diocesana. Auguri fraterni alla neo professa che prende nome di Suor Maria Maddalena dell'Evangelo.

Ufficio liturgico

Solennità del patrono

L'Ufficio liturgico diocesano, diretto dal can. Sergio Ponso, ha diffuso le indicazioni per la Solennità del patrono della diocesi San Marco Evangelista. Lunedì 24 l'olio alla lampada votiva verrà offerto dai sindaci di Praia a Mare e Cerzeto. Il 25 aprile il Vescovo presiederà la concelebrazione Eucaristica. I celebranti si troveranno nella cripta alle ore 17,45. Il Coro Diocesano "Iubilante Deo" animerà la Solenne concelebrazione. Alle ore 18 avrà inizio la celebrazione della Santa Messa. Seguirà alla fine della celebrazione eucaristica la solenne processione per le vie della città.

La statua di san Marco ritorna al suo antico splendore

Per il prossimo 25 aprile il simulacro ligneo verrà restituito alla comunità

DI ALESSIO SAMÀ

Per la festa del Patrono della Città e della Diocesi, il prossimo 25 aprile, la monumentale statua lignea di San Marco Evangelista, custodita nella Chiesa di San Giovanni Battista di San Marco Argentano, verrà restituita alla comunità dopo essere stata interessata ad un'importante restauro. Il simulacro versava in uno stato di conservazione precario, a causa delle

condizioni disastrose nelle quali si presentavano sia la struttura lignea sia la superficie pittorica, conseguenza di una serie di precedenti rudimentali interventi che ne avevano modificato i caratteri peculiari. La bellissima scultura, infatti, era stata interessata da una generale sovrapposizione di più strati di stuccatura e conseguenti ridipinture, realizzati ai primi del Novecento, che avevano completamente alterato la plasticità dell'opera, ne avevano modificato il linguaggio estetico e il decoro, sia del corpo che del volto, cosa che minava l'espressione dell'insieme e, nel contempo, rendeva estremamente complessa e delicata l'operazione di pulitura. In particolare, erano stati coperti i colori che caratterizzavano la statua: il rosso cardinale del mantello, il celeste della veste, l'in-

camato del volto, delle mani e dei piedi, mentre la base era stata dipinta a finto marmo. Grazie ad un intervento di "microchirurgia", con l'ausilio di bisturi, sono stati rimossi i vari strati di stucco che coprivano la superficie pittorica, e ne è venuto fuori un capolavoro incredibile, per la magnificenza dei colori originali riapparsi alla luce. L'intervento di restauro, quindi, ha mirato principalmente al consolidamento generale del supporto ligneo, al risanamento delle parti sconnesse mediante l'uso di resine anti igroscopiche, nonché al fissaggio delle scaglie sollevate e pericolanti. La rimozione dello strato protettivo resinoso con miscela di alcool, ammoniaca ed acetone in soluzione emulsionante, l'accurata operazione di revisione generale di pulitura della superficie dipinta con

solventi e bisturi, nonché l'integrazione pittorica delle lacune e la verniciatura finale hanno completato la delicata operazione di recupero. Il Santo, avvolto da un mantello morbida-mente drappeggiato sul corpo, è raffigurato nella tradizionale iconografia, con ai piedi il leone, nella mano destra tiene la penna d'oca per scrivere il vangelo, retto con la mano sinistra. La statua costituisce un'importante testimonianza dell'affermarsi dell'arte meridionale tra la fine del XVIII e gli inizi del XIX secolo, e s'inserisce fra le testimonianze più significative della statuaria lignea calabrese, e può essere assegnata all'ambito della bottega dei De Lorenzo, una famiglia di "santari" del vivese che con Domenico dominava lo scenario dell'arte scultorea fra settecento e ottocento nella Regio-

ne. Il risultato dell'intervento ha dimostrato che il San Marco meritava pienamente di essere recuperato e restituito alla leggibilità estetica, e quindi, ai fedeli, un'opera che l'incuria stava condannando irrimediabilmente alla distruzione e che, invece, è stata grazie della alla sensibilità del nostro Vescovo, consapevole del fatto che non ci può essere crescita senza un'adeguata conoscenza degli avvenimenti della propria storia, che connotano l'eredità di una comunità e vanno mantenuti sempre vivi nella memoria, forte soprattutto della sua indiscussa preparazione nel campo dei



Particolare della statua restaurata

beni culturali, per essere stato, da giovane sacerdote, insignito dal Mibact della prestigiosa carica di Ispettore Onorario. Questo prodigio dell'arte (di fine Settecento - inizio Ottocento) è tornato dunque nuovamente a splendere e a perpetuare la sua forza emblematica nella casa natale: la Chiesa di San Giovanni Battista.